

FOTOGRAFIA  
in Italia

## Sergio Scabar, nature morte nel lessico di Morandi

**GORIZIA.** Di tutte le possibili qualità della luce, ha scelto la più intima, il **silenzio**. E basterebbe questa dimensione sonora per capire come il lavoro di **Sergio Scabar**, nato a Ronchi dei Legionari nel 1946, sia volutamente fuori dal tempo. A questa inattualità, poetica e polemica, **Scabar** è giunto dopo aver fotografato la realtà esterna più rumorosa, durante una lunga esperienza dedicata al **reportage**. Punto di svolta, anche se i risultati arriveranno più tardi, è l'indagine all'interno dell'ospedale psichiatrico di Gorizia, nel 1976, due anni prima della famosa Legge Basaglia. E forse la scoperta di questo **diverso silenzio della ragione**, di questo ascoltare altre voci dentro di sé, ha spinto l'autore verso il tema della **natura morta**. Oggetti semplici, nel lessico di Morandi, utensili di cucina e



**Sergio Scabar, Il silenzio delle cose, 2001.**

di vecchi mestieri, che riemergono da un fondo **primordiale, scuro, denso**. Immagini raccolte, meditative, tutte opere uniche, che **Scabar** crea grazie a una tecnica di ripresa e di stampa originalissima quanto alchemica. Una grande retrospettiva, quasi 300 opere, da non perdere.

**SERGIO SCABAR, OSCURA CAMERA 1969-2018.** Gorizia, Palazzo Attems Petzenstein ([www.musei.regione.fvg.it](http://www.musei.regione.fvg.it)). Fino al 13 ottobre.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

